

Andrea, cinque mesi, è Gesù nel presepe vivente di Agliate

Trecento i figuranti per la sacra rappresentazione che ha per tema «Io sono con voi». Rivisitazione della figura di don Bosco

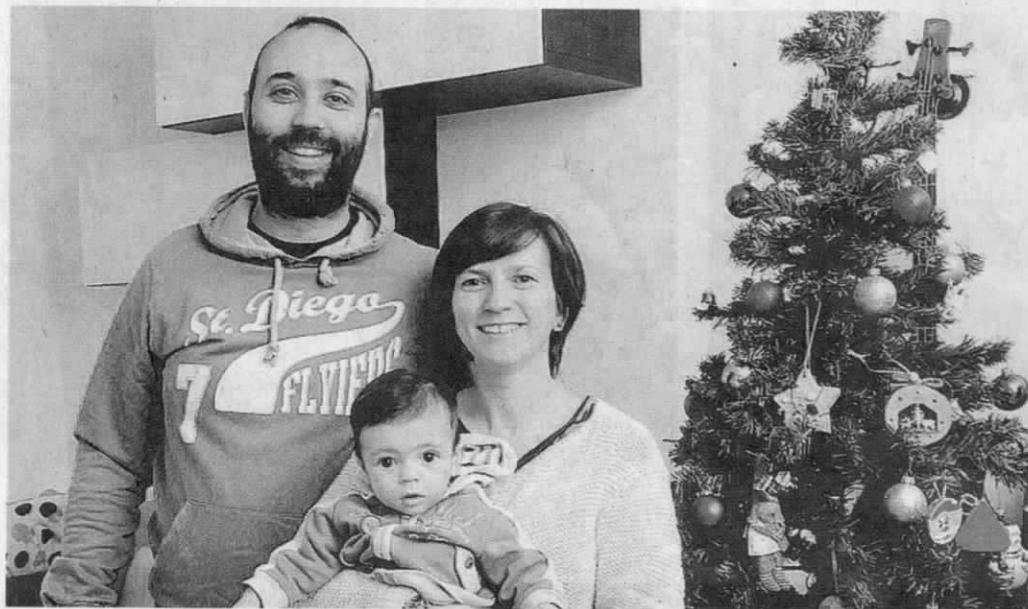
ALESSANDRA BOTTO ROSSA

C'è la Natività rappresentata su una vetrata della cattedrale di San Michele e Santa Gudula a Bruxelles sui manifesti che Comunione e liberazione Brianza e la comunità pastorale Spirito Santo hanno scelto per annunciare la trentanovesima edizione del loro presepe vivente.

«Io sono con voi»

Ed è «Io sono voi» il tema che farà da filo conduttore alla sacra rappresentazione che, come da tradizione, sarà proposta a decine di migliaia di pellegrini in arrivo ad Agliate, dalle 15 alle 18 di venerdì 26 dicembre. A dare un volto al Dio che si fa bambino sarà il piccolo Andrea Cardillo, cinque mesi, di Carate. Mamma Chiara Bianchi, fisioterapista e osteopata all'Humanitas, sarà la Madonna, mentre papà Domenico Cardillo, infermiere al San Gerardo, San Giuseppe.

Trentatré anni entrambi, sposati dal 2010, Chiara e Domenico sono genitori anche di Beatrice, 3 anni: la bimba sarà una dei pastorelli. «Quando il mio ex professore di Religione all'Itis Leonardo da Vinci, Enzo Gibellato, mi ha chiesto la disponibilità, dentro di me c'era già il «sì». Ne ho parlato con mia moglie, e abbiamo accettato. Per due ragioni. Io e Gibo siamo legati da una



Papà Domenico Cardillo con il piccolo Andrea e la moglie Chiara Bianchi: saranno la sacra famiglia

lunga e profonda amicizia, all'interno di una storia comune più grande, nel movimento di Cl. Accettare la sua proposta - continua Domenico - permette a me e alla mia famiglia, nel nostro piccolo, di dare testimonianza di una presenza buona». «Ripropo- niamo il gesto del presepe vivente - gli fa eco Franca Valtorta a nome degli organizzatori - per annunciare con gratitudine che Gesù è venuto nel mondo per il nostro bene».

Sulla piazza della basilica romana sarà rappresentata la vita

di San Giovanni Bosco, di cui l'anno prossimo ricorre il duecentesimo anniversario della nascita.

San Giovanni Bosco

«In questo tempo di crisi - così i promotori del gesto - ci sembra importante ricordare un grande santo che ha risposto a Cristo giocandosi tutto nelle opere educative, creando solidi rapporti col mondo del lavoro per poter inserire i suoi ragazzi. I cristiani di oggi vivono le stesse preoccupazioni e continuano a realizzare opere sociali ed educative, come

dimostra In-Presa di Carate».

Dopo la scena introduttiva, i quadri tradizionali, dall'annuncio al villaggio con il mercato, passando per l'accampamento romano e i re magi a cavallo. I canti del coro e la lettura di testi sacri aiuteranno i pellegrini durante il cammino verso la grotta naturale che ospiterà la Natività. Trecento i figuranti. Il presepe si concluderà con la celebrazione della messa in basilica. Le offerte andranno ad Avsi per il progetto umanitario a sostegno dei cristiani perseguitati in Iraq. ■